

nessuna manifestazione insieme ai rappresentanti ufficiali serbi.

Per comprendere ora meglio l'atteggiamento di Pribičević e del Partito Democratico Indipendente, il suo progressivo avvicinamento alla opposizione croata (il Partito Democratico Indipendente raccoglieva la maggioranza dei suoi seguaci nelle provincie ortodosse già austro-ungariche, *lo stesso Pribičević, è un croato greco-ortodosso della Slavonia*) e il suo successivo passaggio, in questi ultimi anni di aspre lotte dal più intransigente centralismo al federalismo radiciano, riporterò quanto il Dottor Rajko Germanović ha scritto sul problema del « Serbismo » nella Rivista « Nuova Europa » (1).

« L' « idea serba » abbracciava prima della guerra mondiale, tutto il popolo serbo ed aveva « contribuito a conservare sempre vivo il suo sentimento nazionale. Le frontiere geografiche e strettamente non erano un ostacolo all'unità nazionale : « ogni serbo sentiva di essere membro di una vasta famiglia; nessuna differenza esisteva fra le singole provincie e le diverse classi sociali.

« Tutti i Serbi durante la guerra, malgrado l'occupazione della Serbia e del Montenegro da parte del nemico, erano convinti che l' « idea serba » sarebbe rimasta intatta. La popolazione serba della Serbia non cessò, anche in quel triste periodo, di nutrire sentimenti di solidarietà per i

---

(1) Dott. GERMANOVIĆ RAIKO: *L'idea serba e l'idea « Serbia »*, Rivista « Nova Europa », Zagabria, ottobre 1928.